

**RELAZIONE SUI VINCOLI TERRITORIALI,
URBANISTICI ED AMBIENTALI**

INDICE

1	PREMESSA	3
2	AREA DI STUDIO	3
3	VINCOLI URBANISTICI.....	3
3.1	Piano Regolatore Generale del Comune di Monfalcone	3
3.2	Piano Regolatore Portuale.....	4
4	VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI	4
5	ASSETTO DEL TERRITORIO	5
6	CONCLUSIONI	5

1 PREMESSA

Nella presente relazione vengono analizzati gli aspetti vincolistici dell'area dove è localizzata la Centrale Termoelettrica di Monfalcone.

Lo scopo della relazione è quello di evidenziare l'eventuale presenza di vincoli ambientali e territoriali attraverso l'analisi della pianificazione regionale, provinciale e locale a carattere territoriale e ambientale che consentono di escludere preventivamente tale presenza.

2 AREA DI STUDIO

Lo studio prende in considerazione l'area della Centrale Termoelettrica entro un raggio di 500 m come illustrato nella figura 1 – Carta dei vincoli

3 VINCOLI URBANISTICI

3.1 PIANO REGOLATORE GENERALE DEL COMUNE DI MONFALCONE

Il Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Monfalcone è stato approvato con *Deliberazione Consiliare n. 14/62 dd. 27/07/1999* e recentemente aggiornato (maggio 2005) con Variante n.12.

Il PRG del Comune di Monfalcone recepisce gli indirizzi strategici contenuti nel Piano Urbanistico Regionale, dettagliando e operando talune modifiche che non ne modificano tuttavia l'assetto strategico generale.

Con riferimento alla carta della zonizzazione territoriale del Piano, di cui in Allegato A15_01 si riporta lo stralcio comprendente l'area di studio, la Centrale di Monfalcone ricade all'interno dell' "Area Omogenea D - Insediamenti Industriali ed Artigianali", Categoria D1- Ambito di interesse Regionale – Ambito di operatività del Consorzio Industriale di Monfalcone.

Tale area è definita dal PRG come la zona corrispondente all'ambito degli agglomerati industriali di interesse regionale previsti dal PUR, destinata ad ospitare le iniziative per l'impianto di stabilimenti tecnicamente organizzati. Entro dette zone si esplica, secondo le leggi n. 1525/1961 e 633/1964, l'attività del Consorzio per lo Sviluppo Industriale del Comune di Monfalcone, mediante i Piani Operativi.

All'interno dell'area di studio, il piano regolatore individua inoltre le seguenti destinazioni d'uso:

1. Aree H2 – Attrezzature commerciali di interesse comunale;
2. Aree S - Servizi;
3. Area B1 - Residenziale di centro città;

4. Aree C1 – Residenziale estensiva di espansione;
5. Aree L1 – Attrezzature portuali di interesse regionale;
6. Aree N1 – Attrezzature di interscambio merci di interesse regionale;
7. Aree L2 – Attrezzature portuali di interesse comunale.

3.2 PIANO REGOLATORE PORTUALE

La Variante Generale al Piano Regolatore Portuale del Comune di Monfalcone è stata approvata con *D.M. n. 4329 del 17 Marzo 1979*.

Sebbene siano stati effettuati diversi tentativi di aggiornamento e modifica di tale strumento rimane ad oggi ancora vigente.

Allegate alle *Norme Tecniche di Attuazione*, il Piano presenta un'unica cartografia in scala 1:5.000, con relativa zonizzazione territoriale.

Dall'analisi di tale cartografia (Allegato A15_02), l'area di ubicazione della *Centrale* non rientra all'interno del territorio di competenza del Piano e non sussistono prescrizioni correlate al progetto.

Si precisa che il lato della banchina rientra nella zona portuale B11 – Zona portuale autonoma.

In conclusione si specifica che la *Legge n. 84 del 28/01/1994* "Riordino della legislazione in materia portuale" prevede che nei porti, nei quali sia istituita l'Autorità Portuale, il Piano Regolatore sia adottato dal Comitato Portuale, previa intesa con il comune o i comuni interessati.

Nei porti nei quali non è istituita l'Autorità Portuale, il Piano Regolatore è adottato dall'Autorità Marittima (Capitaneria di Porto), previa intesa coi comuni interessati.

4 VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI

In merito ai vincoli ambientali e paesaggistici che insistono nell'area di studio, dall'analisi della carta dei vincoli, di cui in Figura 1 si riporta uno stralcio in scala 1:10.000, si evidenziano i seguenti elementi:

- la *Centrale* è parzialmente inclusa nel territorio costiero (ex Legge 431/85 agg. Legge 42/2004);
- la *Centrale* è interessata da limitazioni di altezza e pendenza degli edifici e dei manufatti per la presenza di vincoli aeroportuali;
- a monte del centro abitato si evidenziano aree a vincolo idrogeologico e territori boschivi.

Il sito è ubicato in un'area che presenta un complesso intreccio di zone urbanizzate, industrializzate e al contempo di notevole interesse naturalistico. In particolare, nell'area di studio rientra il Sito di Interesse Comunitario (SIC) - Carso Triestino e Goriziano (IT 3340006)

5 ASSETTO DEL TERRITORIO

La Centrale Termoelettrica di Monfalcone è situata nell'area industriale del porto di Monfalcone (provincia di Gorizia), in località Lisert, lungo la sponda orientale del canale Valentinis. Nelle sue vicinanze, oltre alle aree a carattere urbano e produttivo, sono presenti aree agricole a ovest e aree incolte e boschive a nord e ad est.

L'orografia immediatamente circostante il sito di Centrale è pianeggiante e i rilievi più vicini sono costituiti dalle prime colline carsiche situate a circa 1 km a nord.

Il sito dove sorge la Centrale occupa un'area di 230.000 m², alla quota di circa 2,5 m s.l.m.

I centri abitati più vicini al sito sono Monfalcone, il cui centro cittadino si trova ad una distanza di circa 2 km in direzione nord ovest, Ronchi dei Legionari, a una distanza di circa 5 km in direzione nord ovest, Doberdò del Lago a una distanza di circa 5 km in direzione nord e Duino a una distanza di circa 5 km in direzione sud-est. Nelle aree immediatamente attigue alla Centrale sorgono tuttavia numerose abitazioni.

La Centrale è raggiungibile mediante la S.S. 14 Trieste-Venezia, che transita a circa 500 m a nord, mediante l'autostrada A4 (svincolo Lisert, a circa 2,5 km a nord est) o tramite le linee ferroviarie Trieste-Venezia e Trieste-Udine, che transitano per Monfalcone.

Il sito dista 25 km da Trieste, 20 km da Gorizia e 50 km da Udine ed è raggiungibile attraverso la SS n. 14 Trieste-Venezia e l'autostrada A4 (svincolo Lisert) o tramite la linea ferroviaria Trieste-Venezia e Trieste-Udine.

6 CONCLUSIONI

Il lavoro qui presentato, che è stato svolto allo scopo di definire le caratteristiche territoriali ed ambientali dell'area di studio, ha analizzato l'assetto programmatico e giuridico del territorio.

In particolare sono stati esaminati i parametri più vincolanti quali l'eventuale presenza di vincoli paesaggistico-ambientali, aree protette e vincoli urbanistici.

Come si evince dalla Figura 1 nell'area di studio sono presenti i seguenti vincoli e SIC:

- Vincolo ex Legge 431/85 agg. Legge 42/2004;
- Vincolo aeroportuale;
- Vincolo idrogeologico e territori boschivi;
- SIC – Carso Triestino e Goriziano (IT 3340006).

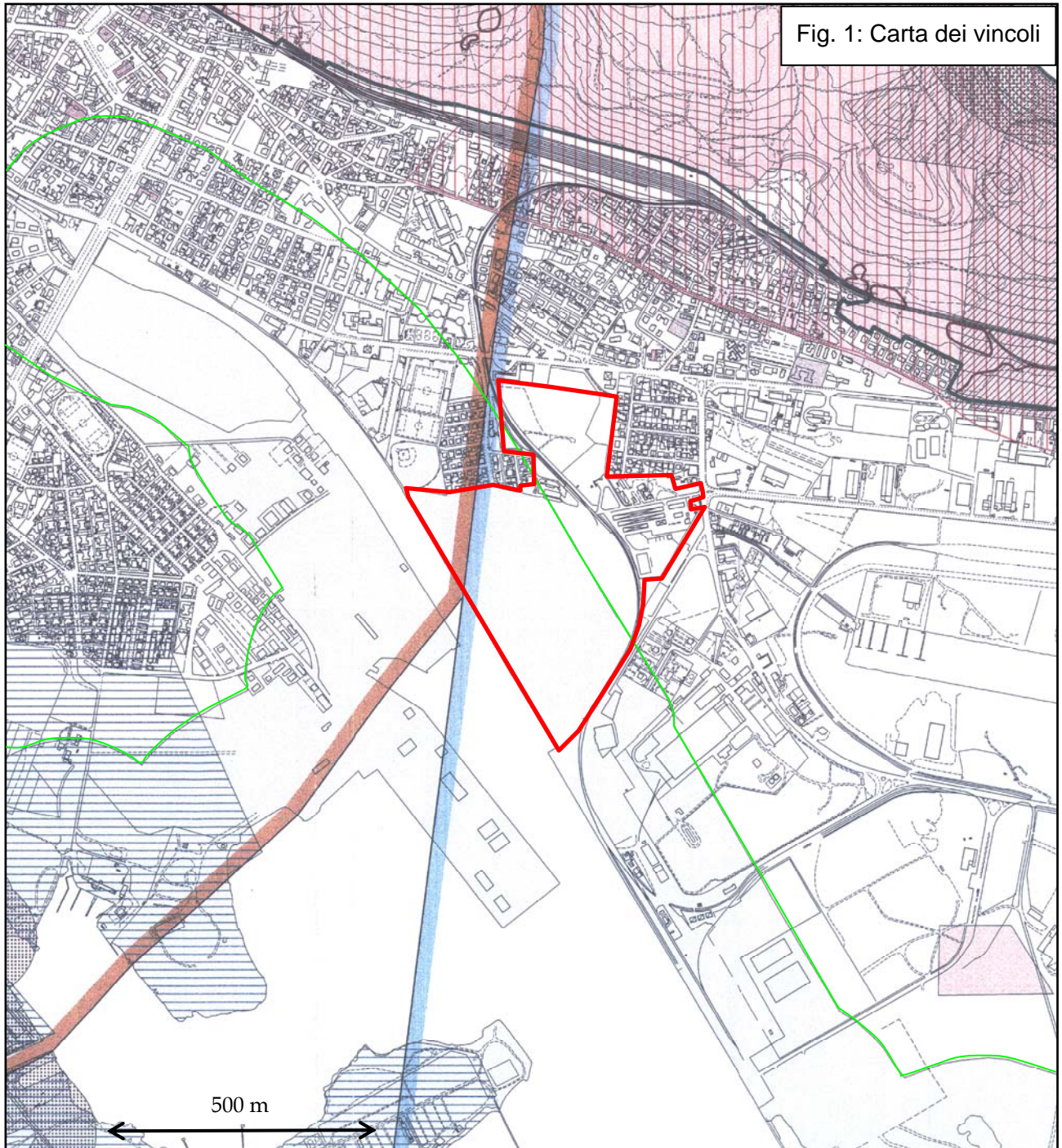









Fig. 1: Carta dei vincoli

-  Sito d'Importanza Comunitaria IT 3340006 - Carso Triestino e Goriziano
-  Aree sottoposte a vincolo idrogeologico
-  Aree sottoposte a vincolo paesaggistico - vincolo di rimboscimento
-  Limite vincolo paesaggistico - territorio costiero
-  Aree gravate da usi civici
-  Ambiti di sicurezza idraulica contro alte maree eccezionali
-  Vincolo aeronautico (h massima 55,5 m – pendenza 1/20)/(h massima 66,6 – pendenza 1/40)